

Cassazione sul caso di un sanitario che aveva omissi possibili pratiche alternative

Il medico risponde due volte

La responsabilità è contrattuale ed extracontrattuale

DI ADELAIDE CARAVAGLIOS

Duplici natura, contrattuale ed extracontrattuale, per la responsabilità del medico che omette al paziente l'esistenza di possibili pratiche alternative, sebbene abbia svolto l'attività sanitaria in maniera corretta: è questa la conclusione cui sono giunti i giudici della III sezione civile della Cassazione nella sentenza n. 29709/2019. Intervenuti sul ricorso di una coppia di coniugi – la quale aveva chiamato in causa il medico curante (nel caso di specie un ginecologo) per vederlo condannare al risarcimento danni derivanti da mancata diagnosi di una grave malformazione cardiaca del feto e del pari mancata considerazione degli esiti dei c.d. tri-test, non avendo così consentito alla donna di esercitare il suo diritto all'interruzione volontaria della gravidanza – hanno ricordato che esiste uno specifico obbligo di informazione del medico, dal quale non possono essere indipendenti né l'attività dia-

Accesso libero alle perizie in ospedale

Non si può negare l'accesso alle perizie mediche e ai verbali dei comitati valutazione sinistri istituiti all'interno delle strutture ospedaliere. Così il Tar Lombardia (sez. III) con decisione 2396 del 12/11/2019. La controversia ha per oggetto una istanza di accesso agli atti presentata all'Ospedale Maggiore di Lodi per dei documenti relativi al decesso di una paziente. Più precisamente la figlia della signora deceduta aveva chiesto l'accesso alle perizie medico legali eventualmente espletate in relazione al decesso della madre ed ai verbali di valutazione del Comitato valutazione sinistri (Cvs). La struttura ospedaliera aveva negato l'accesso. Il Tar ritiene, invece, che non vi sia ragione per negarlo. Per i giudici per la documentazione di carattere medico, trova applicazione il principio della trasparenza ex art. 4, legge 24/2017 il quale, al comma 1, stabilisce che «le prestazioni sanitarie erogate dalle strutture pubbliche e private sono soggette all'obbligo di trasparenza, nel rispetto del codice in materia di protezione dei dati personali» e, al comma 2, prevede esplicitamente che «la direzione sanitaria della struttura pubblica o privata, entro sette giorni

dalla presentazione della richiesta da parte degli interessati aventi diritto, in conformità alla disciplina sull'accesso ai documenti amministrativi e a quanto previsto dal codice in materia di protezione dei dati personali fornisce la documentazione sanitaria disponibile relativa al paziente». Quindi, in assenza di specifiche previsioni che impongono il segreto non si può negare l'accesso alle perizie mediche ed ai verbali dei comitati valutazione sinistri istituiti all'interno delle strutture ospedaliere. Questi documenti vengono formati per istruire le procedure iniziate a seguito delle richieste di risarcimento danni avanzate da terzi e hanno natura affine alla documentazione medica. Il loro scopo non è quello di definire la strategia difensiva dell'amministrazione (compito riservato ai pareri legali redatti anche sulla scorta delle risultanze di perizie e verbali del Cvs), ma esclusivamente quello di accertare se, nello specifico caso concreto, all'interno della struttura siano state correttamente applicate le regole della scienza medica.

Francesca De Nardi

—©Riproduzione riservata—

gnostica né quella terapeutico-chirurgica: entrambe, infatti, sono funzionali all'esercizio del

diritto all'autodeterminazione del paziente. Quella sanitaria, hanno spiegato sul punto, «è

l'attività che più direttamente incide sulla persona», in quanto si effettua direttamente «su

quell'intimo bene della persona che è costituito dal suo corpo». Di conseguenza, dovrebbe essere disposta e determinata tramite la «sintonizzazione di due volontà: quella del sanitario e quella del «paziente», rectius del soggetto sul cui corpo l'attività si espleta». Si tratta di un'attività tecnica che necessita della volontà di chi ne è coinvolto, motivo per il quale risulta essere necessario informare adeguatamente la persona; di un'attività, sia di diagnosi che di cura, nella quale l'inadempimento dell'obbligo informativo lede comunque il diritto ad esercitare la propria volontà di sé. Non poteva dunque ritenersi sostenibile, hanno continuato, ipotizzare due inadempimenti diversi, come invece accaduto in sede di merito: uno di natura contrattuale (o da contatto) ed uno di natura extracontrattuale (o aquiliano). Così argomentando hanno accolto solo in parte il ricorso, cassato la sentenza impugnata e rimesso la decisione ad altra corte di appello in diversa composizione.

—©Riproduzione riservata—

Non si scherza sulla difesa della reputazione

Intervento di blocco di un annuncio pubblicitario ritenuto non corretto in merito alla facilità con la quale sarebbe possibile rimuovere dalla rete testi e commenti lesivi della reputazione di un'azienda o di una marca. Lo ha decretato il comitato di controllo dell'Istituto di autodisciplina della comunicazione commerciale emettendo una ingiunzione di desistenza nei confronti di un radiocomunicato relativo a Digital Lex, diffuso in ottobre, ritenuto manifestamente contrario all'art. 2 - Comunicazione commerciale ingannevole del Codice di autodisciplina della comunicazione commerciale. In ragione del provvedimento, non opposto dalla società interessata, divenuto definitivo, il messaggio non potrà più essere utilizzato e diffuso. Esso afferma: «In internet girano informazioni o immagini che ledono la tua reputazione o quella della tua azienda? Digital Lex può cancellarle. Con il nostro team di avvocati e di informatici cancelliamo o modifichiamo qualsiasi contenuto negativo nel web su di te o sulla tua azienda. Vai su digitallex.it». Secondo il comitato detta comunicazione nella sua perentorietà e assoluta accreditava presso il pubblico l'erroneo convincimento che rivolgendosi all'agenzia pubblicizzata fosse sempre possibile ottenere l'individuazione e la conseguente eliminazione dal web di qualsiasi contenuto ritenuto lesivo della propria reputazione o di quella della propria impresa. Inoltre, il messaggio assicurava il successo di un'operazione complessa, che richiede una valutazione specifica per ogni caso e che in molti di questi, ad esempio, porta ad una decisione che deve essere in equilibrio tra il diritto all'oblio e il diritto di cronaca, circostanza che non implica la certa cancellazione del contenuto chiesta dall'utente. Affermazioni come «Vuoi cancellare informazioni e commenti negativi dal web? Rivolgiti a Digital Lex! Garantiamo la tua libertà sul web», sono state ritenute decettive in quanto è notoria la complessità della procedura che per via diretta con i gestori delle pagine online o i social, altrimenti per via giudiziaria. Prospettare, per contro, una facilità di risultato finiva per indurre in errore i potenziali clienti del servizio, ingannandoli. Il messaggio, in conclusione, è stato bloccato nella sua diffusione in quanto prospettava una promessa allettante di soluzione certa e definitiva per tutti di una problematica rilevante in ambito digitale.

Federico Unnia

—©Riproduzione riservata—

BREVI DAGLI STUDI

Nel panorama della professione legale milanese si stringe una nuova alleanza, quella fra gli Studi Tsc e SIts dalla cui fusione nasce una nuova realtà: Clovers che offrirà servizi di consulenza giudiziale e stragiudiziale. Clovers consoliderà le sinergie professionali che, da lungo corso, si sono create tra Gianpaolo Todisco, Matteo Molesti, Andrea Terragni, Mattia Raffaelli e Roberto Ninno avvocati esperti in diritto commerciale, della proprietà intellettuale e del lavoro.

Lo studio legale internazionale Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners ha assistito Salcef Group Spa, società leader italiana nella manutenzione e realizzazione di impianti per infrastrutture ferroviarie, reti tramviarie e metropolitane nell'operazione di integrazione con Industrial Stars of Italy 3 Spa, assistita da Gatti Pavesi Bianchi, e di contestuale quotazione delle azioni e dei warrant di Salcef su Aim Italia. Indstars 3 è la special purpose acquisition company promossa da Giovanni Cavallini, Attilio Arietti, Davide Milano ed Enrico Arietti. Salcef investirà 100 milioni di euro per sostenere la crescita per linee organiche ed esterne.

LCA Studio Legale con Edoardo Calcaterra, con il supporto dello studio Joffe & Associés, con David Tavernier e Laura Cohen, ha assistito il Gruppo Slowear – società attiva nel settore della produzione, distribuzione e commercializzazione di abbigliamento con i marchi Incotex, Zanone, Glanshirt e Montedoro – nella negoziazione, con Société Civile Immobilière Madelinos (proprietario dell'immobile) e con il conduttore Louis Pion (società del gruppo Galeries Lafayette) assistito da DS Avocats con Sébastien Legrix de la Salle e Lucie Cocito, degli accordi finalizzati all'apertura di un nuovo store in Place de la Madeleine 9 a Parigi.

Allen & Overy e Legance hanno prestato assistenza in un'operazione di crediti al consumo performing del valore di circa 1,15 miliardi di euro realizzata da Agos Ducato S.p.A. in conformità alla regolamentazione europea sulle cartolarizzazioni «Semplici, trasparenti e standardizzate» (Sts). Si tratta della seconda operazione conclusa da Agos secondo la normativa Sts dopo quella di maggio con la quale è stato inaugurato il mercato delle cartolarizzazioni Sts in Italia.

Helbiz, leader mondiale nella mobilità urbana, ha annunciato il lancio in Italia della sua prima flotta in sharing free-floating di biciclette a pedalata assistita denominata Greta in omaggio alla giovane attivista svedese. Deloitte Legal con un team guidato dal partner Gioachino Amato, supportato dagli avvocati Letizia Ummano e Silvia Redaelli, ha assistito Helbiz nella partecipazione alla procedura selettiva e nella fase istruttoria svolta dal Comune di Roma.

LCA Studio Legale, con un team composto da Edoardo Calcaterra e Federica Pecorini, ha assistito La Centrale Finanziaria Generale S.p.A., azionista di controllo di Serenissima Sgr S.p.A., nella cessione della controllata La Centrale Capital Solutions S.r.l. a Bell Group Srl. La Centrale Capital Solutions è una società attiva nel campo del property e facility management di immobili, complessi immobiliari e patrimoni immobiliari per conto di terzi. L'operazione consentirà a La Centrale finanziaria generale di proseguire il proprio percorso di razionalizzazione del portafoglio e a Bell Group di ampliare la propria gamma di servizi immobiliari, spiega una nota.

—©Riproduzione riservata—